

PONTE ARCHE

La sala consiliare era strapiena: 150 persone all'incontro indetto dall'Associazione "Fare un paese" dopo la posa del manufatto alto 29 metri. Tagliati anche troppi alberi

L'opera realizzata non rispettando le autorizzazioni: ora resta da capire se piazza Dante arriverà a scelte radicali. I timori della popolazione e le perplessità sul luogo scelto

Antenna, altre verifiche dopo la sanzione

La dirigente Pretto (Umts): «I Servizi stanno valutando, poi si deciderà»

GULIANO BELTRAMI

PONTE ARCHE - La sala consiliare di Ponte Arche era strapiena lunedì sera: un numero che sfiorava le 150 persone ha partecipato all'incontro indetto dall'Associazione "Fare un paese", che avrebbe voluto scegliere il teatro, ma per il pessimo impianto voci ha ripiegato sulla sala consiliare. Alla fine c'era gente sulle scale, collegata con lo smartphone al link. Tema (serve ricordarlo?) l'antenna della discordia per i gestori telefonici Wind e Iliad. Sala piena: sindaci, assessori, consiglieri comunali, l'assessore provinciale Mario Tonina (che giocava in casa e che, tanto per dare un'idea della lunghezza dell'incontro ha parlato alle 23,40), la dirigente di fresca nomina dell'Umts, Unità di missione strategica digitalizzazione e reti Cristiana Pretto, che ha ereditato dal predecessore le reti e le telecomunicazioni,

quindi le antenne, la banda ultra-larga e via elencando. E poi il popolo, tanto popolo, inquieto per quel palo alto 29 metri (un ditone puntato verso il cielo), per i troppi alberi tagliati, per le possibili onde elettromagnetiche, per il paesaggio rovinato, per le possibili reazioni negative dei turisti. Si notano i presenti e non si può non notare l'assente: Gianfranco Pederzoli, presidente dell'Asuc di Stenico, che ha autorizzato l'installazione dell'antenna e che riscuote l'affitto. Che il clima fosse caliente non era difficile da prevedere, perciò avrà pensato di scegliere altre compagnie per quella sera.

Serve ricordare pure che le voci contrarie all'antenna sono unanimi? A dare un tocco di speranza agli oppositori c'è stata la voce della dirigente Pretto, la quale ha dichiarato che «esistono delle irregolarità nella installazione dell'antenna. Perché si può affermare senza timore di smentite che il

manufatto è stato realizzato in mondo non corrispondente a quanto autorizzato». Per essere più chiari? «Il progetto - replica Cristiana Pretto - prevedeva l'installazione di un palo e l'eliminazione di pochissime piante. In realtà è evidente dalle immagini che è stato tagliato il bosco. Ed è di dominio pubblico che il Servizio foreste ha irrogato la sanzione amministrativa».

Ora la domanda che il popolo si pone è la seguente: si può andare oltre? In altre parole, la procedura può prevedere solo la sanzione o anche (poniamo) l'ordine di trasferimento del manufatto? «Allo stato - risponde Pretto - non sono in grado di confermarle quale sarà il futuro di quell'antenna. Di certo so che i nostri Servizi (in particolare Urbanistica e tutela del paesaggio e Foreste) hanno in corso valutazioni al termine delle quali si prenderanno decisioni. Più di questo non posso dire». Andando un pochino ol-



La sala consiliare di Ponte Arche gremita per la serata in cui si è discusso della mega antenna

tre, l'autorizzazione imponeva un'azione; la realizzazione mostra un comportamento non consono. Ergo, qualcuno deciderà in base alla gravità del comportamento degli installatori. Teoricamente ci sta l'intervento amministrativo, che va

dalla sanzione (già irrogata) a richieste più radicali.

Tornando alla serata, popolo inquieto sì, ma tutto sommato pacato. Tante preoccupazioni, ma su tutte una domanda: perché proprio a Ponte Arche? Perché proprio lì e così in fret-

ta, a distruggere un lavoro di riqualificazione messo in campo da "Fare un paese" e dai Comuni? Perché proprio a Ponte Arche, unico posto in cui i cellulari anche di ultima generazione funzionano benissimo?